

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Martedì 25 SETTEMBRE 2018

Progetto: REALIZZAZIONE DI UNA VASCA DI ACCUMULO A SERVIZIO DELLO SCOLMATORE
DI ACQUE REFLUE URBANE SITO ALLA FOCE DELL'ARZILLA NEL COMUNE DI
FANO

Comune: Fano

Gestore: Aset Spa

Amministrazione di appartenenza: REGIONE MARCHE

Rappresentato da: R.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO E URSINO

In qualità di:

☐

Responsabile del Servizio

☒

Delegato (allegare delega)

OSSERVAZIONI / NOTE:

SI PROVVEDERÀ AD INVIARE APPOSTA NOTA IN
MERITO ALE ARGOMENTAZIONI ESPOSTE IN
CONFERENZA.





Rif. P.G. n. 1009248 del 11/09/2018
Cod. Fasc. 420.60.70/2017/PTGC-PA/850

Spett.le

AAto n.1 Marche Nord
Pesaro e Urbino
Via Borgomozzo, 10/C
61121 Pesaro (PU)
ato.1marche@pec.it

OGGETTO: Parere R.D. 523/1904 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico (Par Rep. 840/arz.).
Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22.
Realizzazione di una vasca di accumulo a servizio dello scolmatore di acque reflue urbane sito alla foce dell'Arzilla, nel Comune di Fano, in variante al vigente P.R.G.
Gestore: Aset SpA
Contributo alla Conferenza di Servizi istruttoria del 25/09/2018

Richiamate le argomentazioni esposte nell'ambito della conferenza sopra richiamata in ordine alla documentazione trasmessa, si rappresenta quanto segue per quanto di spettanza della scrivente Posizione di Funzione.

Si chiede anzitutto l'inquadramento nella disciplina urbanistica della variante al P.R.G. vigente prevista sull'area deputata ad accogliere la vasca di accumulo, da zona "E" a zona "F8", con stralcio della tavola di azionamento del P.R.G. vigente e in variante. A maggior salvaguardia del corpo idrico si ritiene opportuno mantenere sulla fascia di sicurezza idraulica, di cui al R.D. 523/1904, l'attuale destinazione agricola.

Al fine di valutare le interferenze delle opere in progetto con l'ambito fluviale, in applicazione del R.D. 523/1904, è necessario produrre planimetrie e profili comparativi quotati (stato attuale e progetto), comprensivi del rilevato arginale, con trasposizione del confine demaniale. Andranno in particolare evidenziate le distanze delle opere previste (compresi gli sbancamenti) dal piede dell'argine e dalla proprietà demaniale.

Andranno inoltre adeguatamente descritte le modalità esecutive degli scavi per la realizzazione della vasca, nonché le opere di presidio e/o gli accorgimenti tecnici previsti per evitare danneggiamenti al rilevato arginale ed alle strutture/infrastrutture limitrofe.

Per quanto attiene all'interferenza delle opere con ambiti inondabili individuati dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, è necessario produrre lo studio previsto dall'art.9 comma 1, lett.i) delle relative Norme di Attuazione, volto a dimostrare la compatibilità dell'intervento con la pericolosità accertata, individuando eventuali misure di mitigazione della vulnerabilità/esposizione se non della pericolosità, nonché la sostenibilità economica dell'investimento in relazione a possibili danneggiamenti, conseguenti al manifestarsi di fenomeni di esondazione.

Più nel dettaglio della progettazione si dovrà inoltre tener conto di quanto riportato nel seguito:

Adeguamento dello scarico dello scolmatore A1 nel Torrente Arzilla

L'attraversamento del corpo arginale dovrà essere effettuato nel tratto privo di protezione in gabbionate, circa 20/30 m più a valle del punto previsto, preferendo la posa nell'ambito delle tecniche trenchless ovvero che non prevedano scavi a cielo aperto.



Realizzazione del ramo B

La posa in opera delle due condotte in PEAD DN 500 E DN 200 nel tratto compreso tra i pozzetti B4/B'4 e B6/B'6, al piede del rilevato arginale, dovrà essere coordinata con i previsti interventi di sistemazione dello stesso rilevato, secondo il progetto dell'allora competente struttura provinciale, preferendo, al fine di non pregiudicare la stabilità del manufatto, l'adozione tecniche trenchless.

Realizzazione del ramo C (pozzetti C1-C2-B)

Anche in questo caso, trattandosi dell'attraversamento del corpo arginale, per la posa in opera della condotta in PEAD DN 200, dovranno essere adottate tecniche che non prevedano scavi a cielo aperto.

In ordine ai provvedimenti di competenza della scrivente P.F si rammenta infine che la variante urbanistica è soggetta a parere di compatibilità geomorfologica, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01 e che ogni intervento in ambito fluviale è subordinato al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, mentre per quanto attiene l'interessamento delle aree appartenenti al Pubblico Demanio Idrico, nella fattispecie con i manufatti di recapito, dovrà farsi riferimento alle disposizioni della L.R. 5/2006, artt. 30 e 31, per il rilascio della relativa concessione. L'intervento risulta inoltre soggetto a preventivo parere vincolante da parte di questa Autorità Idraulica, ai sensi dell'art.9 "*Disciplina delle aree inondabili*", comma 1, lett.i) delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Nicola Introcaso)

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

(Ing. Ernesto Ciani)